

*Convegno Icsaic dedicato al centenario della
Marcia su Roma
(Vibo Valentia, 4 novembre 2022)*

Il 4 novembre 2022, nella sala Cev dello storico Palazzo Gagliardi di Vibo Valentia, si è svolto un convegno dal titolo *Il fascismo, la Calabria e i suoi tre leader. Bianchi, Lanzillo e Razza a 100 anni dalla Marcia su Roma*. Organizzato per l'Icsaic dall'avv. Michele La Rocca, socio corrispondente dell'Istituto a Vibo Valentia, città natale di Luigi Razza, il convegno si è avvalso della collaborazione della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e del Comitato Editori Vibonesi. Aperto da una relazione di Paolo Palma, presidente dell'Icsaic, dedicata alla figura di Renzo De Felice e alla sua interpretazione della Marcia su Roma, il convegno si è poi concentrato sulle figure più rappresentative del fascismo che, partendo dalla Calabria, hanno svolto ruoli di primo piano nel Ventennio, dalla Marcia su Roma sino agli anni Trenta. Si tratta di Michele Bianchi, "quadrumviro" della Marcia e poi uomo di governo; Agostino Lanzillo, giornalista, sindacalista ed economista; Luigi Razza, sindacalista, corporativista e uomo di governo. I tre personaggi, partendo dalla comune appartenenza al sindacalismo rivoluzionario del primo Novecento, approdarono poi al fascismo tracciando percorsi contigui, ma connotati da ispirazioni politiche e culturali di diverso carattere. Bianchi, partendo da posizioni "estremiste", che in più di una occasione lo misero in urto con lo stesso Mussolini, ha rivelato poi una accentuata vocazione istituzionale e "governista", nonché un palese attaccamento alla sua regione d'origine. Lanzillo, sinora poco studiato, è un intellettuale che sostiene con coerenza posizioni neolibériste e libertarie, che inevitabilmente lo condurranno a rompere

col fascismo nel corso degli anni Trenta. Razza, esponente di punta della “sinistra fascista” tenta l’impresa impossibile di realizzare il suo ideale corporativo. I tre personaggi svolgono le loro carriere giungendo ai vertici dello Stato fascista e delle sue istituzioni politiche e/o culturali, ma ritrovano poi un rapporto con la loro regione d’origine, anche se in forma solo episodica nel caso di Lanzillo e in forme più robuste e stabili nel caso di Razza e soprattutto di Bianchi. La trattazione critica di queste tre biografie torna utile sia per una rivisitazione della marcia su Roma e della storia del fascismo, che per illuminare alcuni aspetti della storia della Calabria nel primo Novecento e durante il Ventennio.

(v. c.)